Incaricati dal giudice gli esperti che dovranno accertare le cause della morte di Antonio Fusaro

Trapianto "sospetto" Il gip nomina i periti

Murano: «L'equipe cardiochirurgica non aveva ancora superato la curva di apprendimento per simili interventi»

L'ingresso dell'ospedale Maggiore di Novara

ACRI Nei giorni scorsi, il Gip di Novara, Claudia Gentili, ha conferito l'incarico ai periti per l'accertamento delle cause della morte di Antonio Fusaro.

Il 43enne Fusaro, affetto nonostante la giovane età, da una malformazione alla valvola mitralica, il 29 gennaio 2014 fu ricoverato all'ospedale "Maggiore" di Novara per un intervento che avrebbe dovuto guarirlo. Per l'occasione i chirurghi novaresi decisero di operare con una tecnica, pare, mai usata prima.

L'intervento, effettuato il 5 febbraio 2014, però durò quasi sette ore e qualcosa probabilmente non funzionò, tanto che i chirurghi non riuscirono a far ripartite il cuore del paziente.

Tenuto in coma farmacologico, Antonio Fusaro il 6 febbraio era stato trasferito alle Molinette di Torino e il 19 febbraio sottoposto ad un trapianto di cuore. Il 24 febbraio però il giovane agricoltore acrese spirò.

Saranno Edoardo Santoli, aiuto cardiochirurgo e Anna Tanzini, medico legale, i componenti del colleggio peritale che dovrà risolvere l'enigma che ormai si protrae da circa 2 anni.

Le operazioni peritali avranno inizio il 16 marzo con termine di giorni 90 per il deposito della relazione, mentre al 27 ottobre 2016 è stata fissata la data di udienza per l'esame dei periti.

"Ho ottenuto l'integrazione dei quesiti con la richiesta di verifica della rispondenza delle cartelle cliniche agli standard ministeriali e regionali atteso che le stesse sono state compilate o modificate in modo tale da rendere impossibile l'esatta ricostruzione delle varie attività e condotte attuate in quella sala operatoria di Novara", sostiene il legale dei familiari di Fusaro, Mario Murano.

"Nella mia lunga esperienza forense tante volte ho intravisto quanto sia difficile il percorso per ottenere giustizia, intuendo, però, in tali casi la necessità di impegnare tutte le forze al massimo grado.

Ragione per cui ho ritenuto opportuno nominare un collegio di consulenti di parte di altissimo profilo accademico e clinico. Un ringraziamento lo rivolgo al prof. Riccardo Sinatra per non avere egli, sin dal primo momento della vicenda, esitato un solo attimo a mettere a disposizione per fini di giustizia il suo prestigio accademico internazionale e la sua fama di cardiochirurgo, peraltro senza alcun onere per la famiglia Fusaro.

Man mano che la vicenda giudiziaria fa il suo corso posso dire anche che è molto triste dover constatare che al povero Fusaro venne consigliata maldestramente una struttura cardiochirurgica, i cui componenti non avevano ancora superato la cosiddetta curva di apprendimento per eseguire interventi di riparazione sulla valvola mitrale e, cosa ancor più grave, con la tecnica mininvasiva."

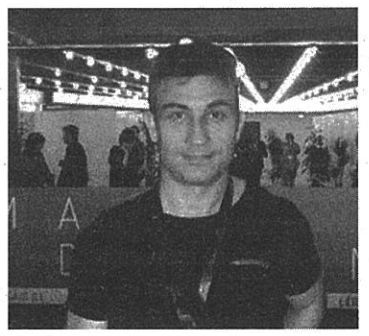
Gli altri periti nominati dal legale Murano sono Francesco Alessandrini, professore ordinario di cardiochirurgia e Vincenzo Pascali, direttore della scuola di specializzazione in medicina legale.

r.s.

Sabato saranno illustrate le modalità per investire sul film tramite l'acquisto di quote

Una produzione social per Sant'Umile

BISIGNANO Un film "popolare". Un po' come la vita di Sant'Umile, sempre attento ai bisogni dei suoi concittadini e altruista verso il prossimo. La missione del regista Luca Fortino e della Filmaker Italia è di far ripartire "Lucantonio, un umile santo" dopo anni dallo stop delle riprese e, per fare ciò, si è mobilitata una gran parte della cittadinanza, desiderosa di vedere sullo schermo la vita del riferimento religioso. Con il beneplacito amministrativo, religioso e istituzionale, il film dunque ripartirà e già sabato saranno illustrate, in una conferenza stampa, le intenzionalità future sull'opera. Un lavoro che – ed è


Il regista Luca Fortino

questa la grande novità rispetto agli anni precedenti – si baserà sulla partecipazione sociale dei fedeli, che potranno investire direttamente su questo film. La Filmaker Italia, attraverso il proprio sito internet, ha già spiegato le modalità: «L'intero progetto viene suddiviso in quote societarie da euro 50,00 ciascuna. Chiunque può acquisire una o più quote diventando di fatti produttore associato del film.

Pertanto l'iniziativa sarà accessibile anche online su una pagina dedicata al film nel sito della Filmakeritalia, attraverso la quale sarà possibile prendere visione di tutte le informazioni del progetto ed acquisire direttamente una o più quote.

Le quote raccolte saranno interamente versate su un conto corrente appositamente aperto presso un istituto di credito che sarà garante altresì della totale trasparenza dell'iniziativa. La pagina sarà costantemente aggiornata sugli sviluppi e sull'importo di volta in volta conseguito. Il termine per la raccolta dell'importo minimo indispensabile alla produzione è stabilito in data 01/12/2016. Entro tale data si renderà esecutiva la produzione o, qualora per svariati motivi non si sia raggiunta la somma necessaria alla produzione, si restituirà interamente a ciascun associato la quota versata. Quando il film sarà distribuito, ciascun associato avrà diritto ad un compenso proporzionale alla somma investita».

Massimo Maneggio

Sono stati già installati in diversi comuni della valle del Savuto i dosimetri di rilevamento

Gas Radon, continua il monitoraggio dell'Arpacal

ROGLIANO Anche in provincia di Cosenza, come per il territorio vibonese, prosegue la campagna dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal) di monitoraggio del gas radon nei Comuni aderenti.

L'ingegnere Giacomina Durante, del Laboratorio Fisico del Dipartimento provinciale Arpacal di Cosenza, assistita dal Dr. Salvatore Procopio, fisico del Laboratorio del Dipartimento provinciale di Catanzaro e coordinatore del progetto regionale, ha proceduto ad installare i dosimetri nel Comune di Amantea, proseguendo nella fase operativa della campagna che ha già toccato i Comuni di Santo Stefano di Rogliano, Scigliano, Belsito, Paterno Calabro, Mangone, Malito, Rogliano e Colosimi. Questi Comuni, infatti, sono i primi ad aver aderito all'iniziativa per pianificare l'individuazione dei target sensibili e le modalità di intervento più opportune.

La campagna prevede – con il coinvolgimento di tutti i comuni interessati - il posizionamento di esposimetri in grado di misurare la presenza di questo gas naturale inerte ma radioattivo, prodotto principalmente dal suolo e dai materiali da costruzione.

E' importante, infatti, conoscere il livello di concentrazione del radon in un dato ambiente chiuso, come potrebbe essere quello domestico, per individuare le migliori azioni di rimedio per limitare un'eccessiva concentrazione che potrebbe avere effetti dannosi sulla salute, trattandosi di un gas radioattivo, anche a lungo termine.

Durante la campagna di misura, che terminerà tra un anno, sono previsti nei diversi Comuni aderenti all'iniziativa

L'ing. Giacomina Durante

specifici incontri rivolti alla popolazione, dedicati anche ad altre matrici ambientali, oltre alla realizzazione di un vero e proprio report finale sulla concentrazione del gas radon.